



Lugano, 29 maggio 2015

COMUNICATO STAMPA

Epatite C: confrontarsi per un Ticino all'avanguardia

La Fondazione Epatocentro Ticino ha ospitato ieri un incontro tra i medici ticinesi e il Prof. Darius Moradpour, Presidente dell'Associazione Svizzera per lo Studio del Fegato e uno dei principali esperti nel nostro Paese e a livello internazionale per lo studio e la cura dell'epatite C. Un'occasione importante per tutti coloro che sono in prima linea a combattere una malattia sempre più diffusa per conoscere meglio le ultime epocali novità in questo ambito.

L'epatite C è stata per decenni lontana dall'interesse dell'opinione pubblica in quanto erroneamente ritenuta una patologia piuttosto rara e legata a stili di vita poco edificanti, come alcolismo e uso di sostanze stupefacenti. Negli ultimi mesi lo scenario è drasticamente cambiato, con dibattiti e articoli che si susseguono infiammando l'opinione pubblica. Tale mutamento è dovuto principalmente a due fattori. Da un lato, la comunità scientifica si attende un'impennata dei casi di cirrosi ed epatocarcinomi legati all'epatite C a livello mondiale, che si prevede raggiungerà il picco in Svizzera nel 2030. Dall'altro lato, la buona notizia è che a partire dal 2014 sono stati immessi sul mercato alcuni nuovi straordinari farmaci in grado di combattere molto efficacemente la malattia senza i pesanti effetti collaterali delle cure precedentemente in uso. A far luce sui progressi e le sfide che pone l'epatite C è intervenuto ieri a Lugano, presso la Fondazione Epatocentro Ticino, il Prof. Darius Moradpour, capo del dipartimento di gastroenterologia e epatologia del CHUV di Losanna.

Moradpour, di fronte a una folta platea di medici di famiglia e specialisti, ha illustrato le evoluzioni più recenti degli approcci terapeutici alla malattia. L'obiettivo dell'incontro è stato favorire l'aggiornamento e il fondamentale dialogo tra gli specialisti e i medici di famiglia, i quali spesso conoscono più da vicino la situazione clinica complessiva del paziente e hanno il non facile compito di diagnosticare per primi, o indirizzare verso i necessari approfondimenti, il malato. Impegno importante poiché l'epatite C si caratterizza spesso per l'assenza di sintomi, al punto che si stima che circa il 50% delle persone infette non sappia ancora di esserlo. L'incontro, introdotto e concluso dal Prof. Andreas Cerny, Presidente della Fondazione e parte di un ciclo di momenti formativi che mirano a fare del Ticino uno dei poli di riferimento per la cura delle malattie epatiche a livello nazionale e non solo, è terminato con la visita all'Epatocentro.

L'introduzione di questi farmaci rivoluzionari, ritenuta da molti uno dei maggiori successi della medicina moderna, è tuttavia al centro di una feroce polemica sul prezzo dei medicinali, dal momento che oggi in Svizzera un ciclo di cura costa almeno 60'000 CHF a paziente. Nel dibattito si sono inserite, non più tardi di pochi giorni fa, anche tutte le principali associazioni svizzere di medici specializzati nelle patologie epatiche che, attraverso un comunicato congiunto, firmato tra gli altri proprio dal Prof. Moradpour, hanno preso posizione chiedendo alle aziende farmaceutiche di rivedere al ribasso la propria politica dei prezzi per consentire anche ai pazienti ad uno stato non avanzato della malattia di affrontarla efficacemente.



Fondazione
Epatocentro Ticino

Il dibattito su questi nuovi farmaci, complesso e delicato, non è destinato a esaurirsi a breve e ripropone la complessa sfida della ricerca di un equilibrio non facile tra gli straordinari progressi della pratica medica e la sua sostenibilità economica.

Per ulteriori informazioni

Fondazione Epatocentro Ticino

Elena Fossati, Coordinatrice

Tel. +41 (0)91 960 85 03

elena.fossati@epatocentro.ch

